

LA PAROLA OGNI GIORNO

16/12/2020

Don Paolo

Buona giornata oggi, è mercoledì 16 dicembre, siamo alla vigilia dei giorni cosiddetti dell'Accolto, le ferie prenatalizie, e secondo la tradizione della nostra chiesa, a partire da San Carlo, oggi facciamo la commemorazione dell'annuncio dell'angelo a San Giuseppe. Siamo al capitolo 1 Matteo, i versetti 18-24.

MATTEO 1,18-24

In quel tempo Maria essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Giuseppe sogna, eppure Giuseppe non è un sognatore, cioè un uomo che vive sulla luna, a tre metri sopra il cielo. No, al contrario, Giuseppe è un uomo molto concreto, pensa, riflette, decide. È un uomo che porta su di sé il peso enorme di essere padre del figlio di Dio, marito della Vergine Maria, ma anche originario della casa e della famiglia di Davide. Ed è questo il motivo che lo costringerà, con Maria, ad affrontare un viaggio lungo e pericoloso.

Giuseppe è un uomo che porta molti pesi, ma fino alla fine fa la sua parte senza mai rassegnarsi. Molto concreto. È interessante però che la vita, con tutti i suoi pesi e le sue responsabilità, non abbia tolto a Giuseppe la capacità di sognare, non ha chiuso Giuseppe nel suo ristretto giro di cose, di nomi, di impegni, di preoccupazioni. Giuseppe sa ancora sognare, è ancora capace di sognare. Ha capito una cosa: che ciò che Dio ha pensato per lui, la sua strada, il suo essere pienamente uomo, marito, padre lo può comprendere soltanto se rimane libero per Dio, libero di lasciar fare a Dio, libero di aver fiducia, libero di scommettere su di lui, libero di ascoltare la sua Parola, che è capace di raccogliarlo al punto in cui è, e di lanciarlo verso il futuro.

Ecco, sognare per Giuseppe significa proprio questo, non chiudersi, non pensare che sia tutto lì, ma tenere aperta una porta a Dio.

E questo futuro a cui l'angelo Gabriele lo spedisce, ha questa caratteristica: un prendere con sé.

Leggiamo così alla fine di questo vangelo: *Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

Io credo che Giuseppe abbia capito proprio questo, la vita non è solo una avventura di pericoli da evitare o di strade da percorrere, c'è un filo rosso che unisce ogni cosa, il cui capo saldo è nelle mani di Dio, di un Dio che gli chiede nel silenzio, senza troppi proclami, di custodire una vita con la sua vita, ogni giorno, silenziosamente, costruire e custodire. Giuseppe prese con sé la sua sposa.

Che cosa è la vita cristiana, a qualunque stagione della vita, se non questo: un prendere con sé Maria e poi anche Gesù.

Buona giornata.